

Episodio di Massa Finalese, Finale Emilia, 23.04.1945

Nome del Compilatore: Daniel Degli Esposti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Massa Finalese	Finale Emilia	Modena	Emilia Romagna

Data iniziale: 23 aprile 1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
4	4			4									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. *Edoardo o Eduardo Banzi: nato a Modena il 25 gennaio 1927, figlio di Giuseppe e Malaguti, residente a Finale Emilia, studente, partigiano. Anche se non è minacciato dai bandi di reclutamento della RSI, il 1 dicembre 1944 entra nella Brigata "Remo". Dopo aver sorvegliato diverse volte le truppe tedesche nella pianura fra Modena e Ferrara, partecipa alla liberazione di Finale Emilia. Il 23 aprile 1945 viene catturato da alcuni tedeschi in fuga e finisce ucciso con armi da fuoco.*
2. *Aldo Montanari: nato a Finale Emilia (MO) il 18 agosto 1899, sposato con Carmelina Mantovani, residente a Massa Finalese, agricoltore, civile. Il 23 aprile 1945 viene ucciso dai tedeschi in ritirata insieme al fratello Aroldo poiché si lamenta della condotta dei soldati, che operano diverse azioni violente nel corso della fuga.*
3. *Aroldo Montanari: nato a Finale Emilia (MO) il 7 giugno 1907, sposato con Marina Ricci, residente a Massa Finalese, agricoltore, civile. Il 23 aprile 1945 viene ucciso dai tedeschi in ritirata insieme al fratello Aldo poiché si lamenta della condotta dei soldati, che operano diverse azioni violente nel corso della fuga.*

4. *Umberto Mantovani: traghettatore barcaiolo di Finale Emilia. Il 23 aprile 1945 viene ucciso dai tedeschi in ritirata poiché non dispone della barca che consentirebbe loro di fargli oltrepassare il fiume.*

Altre note sulle vittime:

Secondo Valerio Palazzi, funzionario dell'Ufficio Anagrafe di Finale Emilia, "i tre cittadini finalesi, tutti civili, che ci risultano essere deceduti per mano dei tedeschi durante l'aprile del '45 (e più precisamente il 23/04/1945) sono i fratelli Montanari Aldo e Aroldo e Mantovani Umberto.

I due fratelli furono uccisi perché si trovavano nel posto sbagliato al momento sbagliato (i tedeschi stavano inseguendo un cittadino finalese reo di aver ucciso un loro commilitone). I tedeschi, capitati sull'aia del Fondo Monte in località Obici si imbattevano nei fratelli Montanari appena usciti dalla loro stalla e li freddavano sul posto.

Per quanto riguarda Mantovani Umberto, egli aveva incarico di "passatore" tra le rive del fiume Panaro in località Campodoso – Ronchivecchi. I soldati tedeschi alla ricerca della barca per sfuggire agli alleati ormai incombenti sul nostro territorio, reclamarono la sua barca già sottratta però in precedenza da altri tedeschi in fuga. Venne dunque fucilato sull'aia di casa perché non gli credettero".

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Nessuno.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

All'inizio di aprile del 1945 le sorti della guerra sembrano decise: i tedeschi predispongono la ritirata a Nord del Po e molti fascisti si adoperano per salvare il proprio futuro, ma le Brigate Nere più intransigenti e le formazioni più legate alla guerra di Hitler non mollano la presa. I combattenti fanatici vogliono lasciare un segno profondo sulle comunità e nelle terre che hanno "tradito" la svastica e il littorio. Dopo i rastrellamenti della seconda decade di marzo, i comandanti partigiani della Prima Zona decidono di trasferire diversi gappisti sull'Appennino poiché temono gli effetti delle eventuali delazioni dei giovani catturati dai nemici o dei cittadini minacciati dalle violenze. Il 22 aprile 1945 l'insurrezione generale dei partigiani libera Modena e gran parte dei territori della provincia. Il 23 aprile alcuni tedeschi in fuga sfogano la propria ira su un giovane resistente che sono riusciti a catturare: Edoardo Banzi viene ucciso nel territorio di Finale Emilia, dove i fratelli Aldo e Aroldo Montanari si lamentano per le violenze gratuite dei militari. L'assassinio del ragazzo, classe 1927, è ricostruito dal padre nel memorandum trascritto nelle note sui procedimenti. Un nazista si sente offeso e infastidito da queste parole e apre il fuoco contro di loro. Secondo Valerio Palazzi, funzionario dell'Ufficio Anagrafe di Finale Emilia, "I due fratelli furono uccisi perché si trovavano nel posto sbagliato al momento sbagliato (i tedeschi stavano inseguendo un cittadino finalese reo di aver ucciso un loro commilitone). I tedeschi, capitati sull'aia del Fondo Monte in località Obici si imbattevano nei fratelli Montanari appena usciti dalla loro stalla e li freddavano sul posto. Per quanto riguarda Mantovani Umberto, egli aveva incarico di "passatore" tra le rive del fiume Panaro in località Campodoso – Ronchivecchi. I soldati tedeschi alla ricerca della barca per sfuggire agli alleati ormai incombenti sul nostro territorio, reclamarono la sua barca già sottratta però in precedenza da altri tedeschi in fuga. Venne dunque fucilato sull'aia di casa perché non gli credettero".

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Furti e/o saccheggi.

Violenze e intimidazioni nei confronti dei civili.

Tipologia:

Violenze legate alla ritirata delle truppe tedesche.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Esercito Tedesco.

- CRA 5/TAU.

Nomi:

- Sottotenente Peter Nayork: comandante della Cra 5/Tau.
- Sergente Gaspar Martin

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Armadio della Vergogna: Fascicolo 2109 – OC N. 16/177 del 5/9/1995.

“Il Banzi venne il 23/4/1945 preso e ucciso da tedeschi sotto la falsa accusa di essere partigiano, mentre la ragione vera era che egli conosceva molti segreti dei tedeschi”.

“[Il signor Banzi Beppe Nino testimonia:] Mio figlio Edoardo fu ucciso dai tedeschi il 23 aprile 1945, come già voi sapete, fin dal 27 aprile mi avete permesso di seppellire mio figlio. [Depongo] un memorandum, dal quale voi potete apprendere come mio figlio sia stato barbaramente ucciso, perché era fiero di essere italiano e mal sopportava i tedeschi per i loro atti di violenza”.

“Edoardo Banzi, di Beppe Nino e di Malaguti Aida, nato il 25/1/1927, fu ucciso dai tedeschi il 23/4/1945. Come tutta la sua famiglia, era odiato e perseguitato dai tedeschi (un giorno [...] Albert, di Sassonia, gli diede dei pugni perché affermava che egli aveva una cinghia delle FF. AA. tedesche per farne un collare al suo cane), perché [...] poteva capire i tedeschi quando essi conversavano tra loro e conosceva varie cose riguardanti l'unità Cra 5/Tau (Posta Militare della Wehrmacht 48138), che alloggiava in casa Banzi sin dal settembre 1944. Da fonti bene informate risulta che l'uccisione fu ordinata dal comandante della Cra 5/Tau, S.T. Peter Navork di Dresda, che si era messo d'accordo con il sergente Gaspar Martin della stessa compagnia (interprete) e con il comandante di guarnigione di Alberone di Cento, tenente Gerard Kypsel (1) della Cra 3/Tau (Posta militare N. 35834); quest'ultimo partì da Alberone la sera di domenica [...]. Venerdì 20 il comando di Alberone, che aveva seguito le tracce del ragazzo mentre tornava dalla scuola, aveva

portato via la sua bicicletta, probabilmente per prevenire una sua fuga; ciononostante egli venne a piedi ed arrivò alla [...] di Colombara a Villa Selva Bella in Finale Emilia, dove egli rimase nascosto per alcuni giorni. [II] 23 Edoardo seppe che i tedeschi andavano via dalla sua casa e quindi decise di riunirsi alla sua famiglia; si mise perciò a camminare in direzione di casa sua. Quando egli arrivò vicino ai due campi appartenenti al [...] in Villa Bradellari di Finale Emilia, lungo il margine di Cavamento, giunto ad una distanza di poco più di mille metri da casa sua, fu arrestato da un soldato e mostrato ai signori Atti, proprietari di una campagna ai quali fu chiesto se lo conoscessero, alla loro risposta negativa il sergente tedesco replicò: partigiano. Edoardo cercò di scrivere ai suoi famigliari, ma non poté. In seguito, quando fu portato in casa Zioldi, egli fece in modo di scrivere un biglietto in cui pregava Zioldi perché facesse sapere alla sua famiglia che era stato preso dai tedeschi e che avrebbe cercato di fuggire il più presto possibile. Alle 20 circa egli fu visto da un certo Bergamini Mario (un intimo amico dei tedeschi) passare su un autocarro; in seguito Bergamini attestò che il ragazzo gli aveva detto pressappoco così: Mario salvami). Egli era guardato da un tedesco armato. Dopo molte ricerche, il 26, suo fratello Annibale trovò il corpo in un [...] chiamato Roversella, distretto di Santa Croce del Comune di Sermide. Egli aveva una ferita alla tempia sinistra causata da un'arma da fuoco, che certamente aveva causata la sua morte istantanea. Una donna, a cui capitò di essere testimone oculare dell'uccisione, fu portata via dai tedeschi, e non se ne seppe più niente. Gli uccisori derubarono il ragazzo anche dei suoi oggetti personali [catenina d'oro con il nome e la data di nascita, orologio da polso cromato, penna stilografica Pelikan, matita automatica a quattro colori, temperino, soldi]. Siamo del tutto convinti che l'uccisione fu eseguita per ordine ed intrigo dei sunnominati criminali; altra evidenza di ciò potrebbe anche essere le parole del sergente Georg Giehsman di Dresda, appartenente alla Cra 5/Tau, che disse alla madre di Edoardo, Aida, quando egli stava per partire: "Signora, abbiate cura di lui!" Abbiate cura di lui! Il sergente Martin è cattivo ed è adirato con il ragazzo. Recentemente il sergenti Martin Gaspar è stato visto insieme ad un altro prigioniero di guerra, anche lui membro della Cra 5/Tau, di passaggio per Alberone. Il tenente Nayork era un capo nazista. La famiglia Ghisellini Wagsiton di Alberone di Cento conosce il suo nome esatto, avendo egli alloggiato per sette mesi nella loro casa".

Estremi e Note sui procedimenti:

Armadio della Vergogna: Fascicolo 2109 – OC N. 16/177 del 5/9/1995.

Procura Militare della Repubblica presso il Tribunale Militare di La Spezia – Procedimento penale a carico di Nayork Peter e Martin Gaspar sottoposti ad indagine per art. 209, 211, 219 c.p.m.g. commesso in Finale Emilia: aprile 1945. Oggetto: violenza con omicidio. Parti lese: Banzi Edoardo da Finale Ligure [sic].

- 9 settembre 1995: Prima richiesta di archiviazione per mancanza di elementi di identificazione.
- 31 gennaio 1996: disposizione di archiviazione del procedimento.

Un timbro di annullamento compare sulla casella dell'archiviazione.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

--

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

F. Canova, O. Gelmini e A. Mattioli, Lotta di liberazione nella bassa modenese, Modena, ANPI, 1975, pp. 300 e seguenti.
Ermanno Gorrieri, La repubblica di Montefiorino, Bologna, Il Mulino, 1970.
M. Pacor e L. Casali, Lotte sociali e guerriglia in pianura, Roma, Editori Riuniti, 1972.
Claudio Silingardi, Una provincia partigiana, Milano, Franco Angeli, 1998, pp. 660 e seguenti.
Ilva Vaccari, Dalla parte della libertà, Santa Sofia di R., Stab. Tip. dei Comuni per COOP Estense, 1999, pag. 618.

Fonti archivistiche:

Ufficio Anagrafe del Comune di Finale Emilia: Certificati di morte di Montanari Aroldo, Montanari Aldo e Mantovani Umberto.

Sitografia e multimedia:

http://emilia-romagna.anpi.it/modena/calendario/1945_04.html
<http://www.ilrestodelcarlino.it/modena/video/battaglia-finale-emilia-1.895542>
<http://www.comunefinale.net/finale-notizie/news/item/1728-una-mostra-e-tre-incontri-per-ricordare-la-battaglia-di-finale-del-22-e-23-aprile-1945.html>
<http://www.modenatoday.it/eventi/mostra-battaglia-finale-emilia-2015.html>
http://www.museofelonica.it/wp-content/uploads/2012/05/gen_2011-23Apr1945.pdf
<http://ilnuovo.redaweb.it/attualita/3965-70d-liberazione-finale-emilia-quand-e-pasa-al-front-guidorzi-racconta-la-battaglia.html>
http://plannify.com/finale-emilia/events/quand_pas_al_frontla_battaglia_di_finale_22_23_apr_3079120.html
<http://www.anpimirandola.it/home/pagine-di-storia/storie-della-resistenza/21-la-liberazione-di-mirandola-documenti-e-precisazioni>
http://www.lucavalente.it/modules.php?name=Prodotti&cp=mostra_prodotti&pag=s&id_prod=65
<http://www.lineagotica.eu/news.php?id=142>

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

La riapertura delle indagini d'archivio e la consultazione capillare dei documenti relativi alle formazioni impegnate nell'area investita da questo episodio di violenza appaiono opportune e inevitabili per il miglioramento delle informazioni fornite in questa scheda.

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza di Modena
Daniel Degli Esposti